

Violenza: 24 novembre Manifestazione nazionale

Inviato da : webmaster

Pubblicato il : 15/11/2007 19:20:00

UDI - Unione Donne in Italia

Una manifestazione contro la violenza che i maschi esercitano sulle donne - e i bambini - tocca le viscere.

E chiama prepotentemente ciascuna di noi ad esporsi, di conseguenza, a prendere posizione.

Abbiamo aderito rispondendo, prima di tutto, alle donne che l'hanno indetta, confidando sulla loro esperienza perché fosse garantita alle donne la titolarità dell'iniziativa.

Il 24 novembre noi dell'UDI manifesteremo per dire pubblicamente che non sopportiamo più questo mondo conformato dai maschi a loro misura, violenza compresa.

E quel giorno sarebbe un segno di pacificazione se gli uomini che criticano l'ordine patriarcale, facessero un passo indietro e lasciassero ad altre la responsabilità della presenza e dell'autorappresentazione.

Manifestare contemporaneamente non significa mai esporsi alla pari, noi lo sappiamo.

Mescolarsi alle donne, farsi accogliere, significa chiedere ai nostri corpi tutela, fornendo ad alcuni uomini l'agio di parlare contro altri uomini.

Con ciò si occulta il dato più importante rinviando all'infinito la sua discussione: ciascun uomo partecipa del simbolico che nutre la violenza sessuata, il femminicidio e i maltrattamenti.

Noi sappiamo che per cambiare veramente la realtà non servono nuovi strumenti legislativi, ma si deve intaccare quel simbolico fin dalle sue fondamenta.

Sono altri i gesti necessari per stabilire un dialogo reale tra i generi.

Occorrono intanto gesti di risarcimento consapevoli del danno che ognuna di noi subisce per il solo

fatto di essere una donna.

E devono essere fatti verso le donne e verso gli uomini.

E non possono essere gli stessi.

Occorre esporsi dove è forte e prepotente il simbolico, perché solo lì avrebbe un significato farlo: pensiamo ai luoghi della quotidianità dove il loro corpo gli permette di confondersi mettendoli al riparo dalle aggressioni dei loro simili e pensiamo ai clienti delle prostitute che sono anche i loro padri, i fratelli, gli amici...

Sarebbe liberatorio per tutte e per tutti se alcuni uomini dichiarassero un autentico separatismo e trovassero delle forme politiche originali che, senza mimare il femminismo, segnassero l'inizio di un nuovo discorso.

Il separatismo declinato al maschile sarebbe una bella scommessa in un mondo in cui gli uomini parlano da sempre tra loro attraverso il corpo delle donne.

Sarebbe interessante vedere cosa metterebbero tra sé e il mondo.

UDI Sede Nazionale,

Via dell'Arco di Parma 15, 00186 Roma tel 06 686588 udinazionale@tin.it www.50e50.it